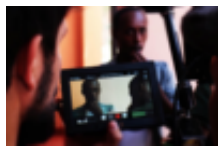


Menabò n. 75/2017

Categories : [I numeri del menabò di Etica ed Economia](#)

Date : 16 Dicembre 2017



“Etica e Economia” insieme alla Facoltà di Economia della Sapienza organizza lunedì 18 dicembre il convegno Italiani D.O.S.: identità, integrazione e diritti dei giovani “Italiani di Origine Straniera”. Il convegno inizierà alle ore 14 e si terrà nell’aula Tarantelli della Facoltà di Economia a via del Castro Laurenziano, 9. Dopo i saluti del preside Fabrizio D’Ascenzo e l’introduzione di Elena Paparella, interverranno Luca Di Sciullo, Roberta Ricucci e Eligio Resta. Verrà quindi proiettato, con l’introduzione dei registi Paolo Negro e Amin Nour, il cortometraggio “Ambaradan”. Successivamente Eugenio Levi e Rama Dasi Mariani presenteranno i risultati del questionario condotto presso gli studenti della Sapienza (ai quali è dedicato l’articolo di apertura di questo numero del Menabò). Alle comunicazioni di Marta Capesciotti e Alberta De Fusco seguirà il dibattito. Concluderà Insaf Dimassi. Il programma del convegno è attualmente consultabile sul nostro sito, tra gli eventi.

In questo numero del *Menabò*, Levi e Mariani presentano i risultati di un questionario realizzato con gli studenti della Sapienza sugli **italiani di origine straniera**; Quaranta, Gualtieri e Guarascio esaminano il rapporto tra **andamento dell’occupazione e grado di routinarietà delle mansioni**; Ascoli e Pavolini fanno il punto sullo stato del **volontariato come forma di partecipazione socio-politica**; Salmieri confronta opportunità e rischi dei **Social Investment Bond**. De Vita illustra le caratteristiche e i problemi del **lavoro agile**; Fasano e Rossotti valutano la situazione della **digitalizzazione dei Servizi per l’Impiego**; Resta dà conto di un progetto europeo per proteggere i **beni culturali di fronte ai rischi del cambiamento climatico** e, infine, Raitano interviene nel dibattito sull’**allungamento dell’età pensionabile**.

Più in dettaglio, nell’articolo di apertura [Eugenio Levi e Rama Dasi Mariani](#) riportano i risultati di un questionario sui problemi dei ragazzi di origine straniera, sulle politiche per superarli e sulla percezione della loro identità diffuso fra gli studenti della Sapienza in occasione del Convegno sul tema organizzato dalla Facoltà di Economia e da “Etica e Economia”. Levi e Mariani illustrano in particolare le molte similitudini e le poche diversità presenti nelle risposte degli studenti di origine italiana e straniera. Tra queste ultime vi è quella sull’identità dei ragazzi di origine straniera, che gli italiani tendono a definire sulla base di una concezione restrittiva di identità nazionale. Gli autori concludono che questa conflittualità latente sull’identità può rappresentare un fallimento nell’integrazione e che bisognerebbe superare la trappola del discorso sull’identità.

[Roberto Quaranta, Valentina Gualtieri e Dario Guarascio](#), nel successivo articolo, esaminano il rapporto tra cambiamento tecnologico, mansioni, e occupazione in Italia e nel Mezzogiorno. Gli autori classificano le mansioni in base al loro grado di routinarietà (connessa ad attività manuali) e di non-routinarietà (legata ad attività di natura cognitiva) ed esaminando le 20 professioni che nel periodo 2011-2016 hanno subito le maggiori variazioni in aumento o diminuzione, concludono che vi sono rilevanti interazioni tra l’andamento dell’occupazione ed il grado di routinarietà della mansioni.

[Ugo Ascoli e Emmanuele Pavolini](#), nel terzo articolo, si occupano di volontariato, uno dei fenomeni più

dinamici ed interessanti di partecipazione socio-politica. Dopo averne illustrato i caratteri di fondo e le trasformazioni in atto, sostengono che da un attento esame del mondo del volontariato risulta confutata l'idea che vi sia una crisi della partecipazione socio-politica, anche se permangono alcune preoccupanti criticità. La loro conclusione è che la riforma del Terzo Settore, di cui offrono una prima valutazione, rischia di danneggiare più che aiutare una vasta parte di tale mondo.

[Luca Salmieri](#), nel quarto articolo, analizza le opportunità e i rischi connessi all'eventuale introduzione nel sistema italiano di welfare dei Social Investment Bond. Salmieri dopo aver ricordato che tali strumenti finanziari si stanno difendendo nel welfare anglosassone e che attraverso di essi si spera di rendere la spesa pubblica più efficiente e di soddisfare i bisogni sociali dei più svantaggiati, sostiene che essi potrebbero condurre a una maggiore selettività delle politiche sociali e a un'ulteriore riduzione delle responsabilità e dell'operatività dei soggetti pubblici.

[Luisa De Vita](#), nella prima Scheda, discute il nuovo modello di gestione delle risorse umane nell'ambito delle organizzazioni noto come Smart Working o lavoro agile. Dopo una breve disamina delle caratteristiche di questo modello, De Vita illustra le potenzialità e i limiti dei sistemi di Smart Working e richiama l'attenzione sulla necessità di un approccio che sia in grado di integrare in modo efficace i diversi modelli di funzionamento aziendale, gli impatti differenziali sulle forze di lavoro e le condizioni di utilizzo.

La seconda Scheda di [Alessandra Fasano e Ludovica Rossotti](#) è dedicata ai Servizi Pubblici per l'Impiego dal punto di vista dell'esigenza di una loro ristrutturazione digitale. Le due autrici illustrano quanto sia variegato in Europa e in Italia il grado di utilizzazione da parte dei servizi per l'impiego delle nuove tecnologie e sostengono che la digitalizzazione può rappresentare un'occasione per facilitare la comunicazione tra sistemi che attualmente non sono connessi e che ciò può contribuire a ridurre le disuguaglianze territoriali.

[Vanni Resta](#) dà conto di un progetto europeo Horizon 2020 che si occupa di resilienza del patrimonio culturale nei confronti del cambiamento climatico e che mira a definire una modalità nuova e partecipativa per fare fronte alla fragilità dei siti culturali europei sempre più esposti alle mutate e piuttosto imprevedibili condizioni meteorologiche. Resta sottolinea in particolare l'attenzione che il progetto riserva alle nuove tecnologie che fanno uso estensivo di *crowdsensing* e auspica una maggiore comunicazione e scambio di informazioni tra i diversi attori coinvolti nella conservazione.

Con il Contrappunto, [Michele Raitano](#) interviene nel dibattito sull'incremento automatico dell'età pensionabile al crescere dell'aspettativa di vita. Dopo aver sostenuto che un'età pensionabile uguale per tutti non è ottimale sia dal punto di vista dell'efficienza sia da quello dell'equità, Raitano sottolinea, però, che per definire norme differenziate al riguardo occorrono studi approfonditi e non decisioni estemporanee condizionate dalle risorse di bilancio immediatamente disponibili e prese in prossimità dell'approvazione della Legge di Stabilità.